

Delibera 121/2020 – valorizzazione transitoria sbilanci power

La delibera si prefigge l'obiettivo di mitigare gli impatti derivanti dalla situazione creatasi a seguito dell'emergenza COVID-19 e della decisione del legislatore di interrompere la quasi totalità delle attività economiche, in particolare sulla programmazione delle utenze da parte degli utenti del dispacciamento.

Di fronte a simili situazioni emergenziali è comprensibile l'opportunità di una risposta regolamentare. Se quindi è possibile esprimere un giudizio positivo sulla decisione di intervento presa dall'Autorità, auspichiamo che **in futuro simili decisioni possano essere prese con maggior rapidità, onde evitare che le misure introdotte debbano trovare applicazione retroattiva**, eventualità che andrebbe sempre esclusa o limitata per quanto possibile, in quanto si va a modificare esiti di mercato già determinati.

Parimenti auspichiamo che in linea generale **non si faccia ricorso a limiti (cap) sui prezzi**, perché ciò va inevitabilmente a distorcere le dinamiche concorrenziali di mercato. Allo stesso modo riteniamo che l'applicazione di simili misure debba proseguire per il solo perdurare della situazione di emergenza che ne ha suggerito l'introduzione.

Il punto di vista della unità non abilitate (UNA)

Nel caso specifico delle UNA (in particolare gli impianti di generazione), ci pare evidente che la necessità di intervento sia dettata non tanto dalla sopravvenuta difficoltà di previsione dei profili di immissione, sostanzialmente immutata rispetto alla situazione pre-covid, quanto piuttosto all'applicazione ai volumi di sbilanciamento di prezzi che, a seguito delle mutate condizioni di funzionamento dell'intero sistema elettrico, hanno visto un repentino innalzamento dei valori. Ciò è peraltro desumibile dalle premesse della delibera, in cui l'Autorità preconizza un aumento delle difficoltà di gestione della rete a causa della sensibile riduzione dei consumi.

Tale dinamica ha infatti portato un'improvvisa crescita della quota di energia immessa in rete da impianti non programmabili (FV incluso), che ha reso necessario un intervento più massiccio da parte di Terna sul MSD, verosimilmente per necessità legate alla regolazione della tensione di rete.

Queste considerazioni, e in particolare la necessità avvertita dall'Autorità di introdurre limiti di prezzo agli sbilanciamenti, fanno emergere ancora una volta e in modo se possibile ancor più evidente l'inefficacia di un mercato, il MSD, nell'esprimere i reali costi di bilanciamento della rete. I prezzi (di MSD) che concorrono alla valorizzazione degli sbilanci vengono così ribaltati sulle UNA, che possono fare poco, a regole attuali, per contribuire a una loro riduzione. Le UNA in sostanza continuano loro malgrado a essere passivamente *price taker*, ed è questo il punto su cui riteniamo opportuno concentrare le nostre riflessioni.

Ciò che rivendichiamo è l'assoluta necessità di procedere con la massima urgenza al perseguimento di 2 obiettivi, il cui raggiungimento consentirebbe senza dubbio una gestione più "naturale", senza bisogno di interventi emergenziali, anche di situazioni come quella che oggi dobbiamo affrontare:

- Incremento del livello di contendibilità del MSD, dove oggi le regole consentono ai pochi partecipanti (produttori termoelettrici) di beneficiare di cospicue rendite di posizione. Come detto, la stessa decisione di introdurre dei limiti di prezzo ai valori degli sbilanci è

esemplificativa di come il MSD attuale non adempia correttamente all'individuazione dei reali costi di bilanciamento della rete.

- Completare la definizione della nuova disciplina del dispacciamento, processo fermo oramai da quasi un anno.

Funzionamento del MSD

Stante l'attuale processo evolutivo delle tecnologie, per le UNA è sempre meno accettabile una valorizzazione degli sbilanci che scaturisca dall'applicazione di prezzi formati su un mercato su cui non hanno alcun modo di partecipare. L'effetto (valorizzazione sbilanci) è in sostanza completamente slegato dalla causa (esiti MSD), e pertanto le UNA non hanno alcuna possibilità di veder riflesse le proprie attività sugli esiti di questo mercato. Se i progetti pilota avviati da Terna per consentire il progressivo allargamento del novero di impianti abilitati al MSD costituiscono un buon inizio, riteniamo che l'evoluzione di questo mercato, così come "accennata" nella consultazione sul cd TIDE [che prevede la definizione di nuovi prodotti da scambiare su MSD, di nuove modalità di contrattazione (es. anche a termine) e di nuovi requisiti per l'abilitazione (a es. anche solo per un singolo servizio monodirezionale)] potrebbe favorire l'accesso di un elevato numero di attuali UNA. Anche l'avvio di servizi di dispacciamento locali (richiamati nel dco TIDE) eventualmente gestiti dai distributori, potrebbe accelerare l'inclusione delle UNA nel processo di gestione del sistema elettrico. Si potrebbe in tal modo promuovere quella sorta di "autobilanciamento" su reti BT e MT in grado di fornire al TSO un robusto supporto al bilanciamento della rete.

In definitiva urge a nostro giudizio riavviare e portare a conclusione la definizione del TIDE, e procedere a una completa revisione del MSD. Inevitabilmente, quando un sufficiente livello di offerta e quindi di contendibilità su MSD sarà raggiunto, i prezzi che emergeranno anche in situazioni di emergenza saranno ben più ridotti rispetto ai livelli odierni, francamente difficili da accettare e tali da costringere l'Autorità ad azioni che in ogni caso determinano un aggravio di costi per alcune tipologie di utenze (i.e. i clienti finali, per l'inevitabile aumento dell'uplift). La misura introdotta dalla delibera 121/2020 infatti, se da un lato determina una banda di variabilità all'interno della quale possono oscillare i prezzi di sbilanciamento, dall'altro garantisce comunque una completa remunerazione alle risorse chiamate su MSD. Pertanto, rispetto alla disciplina precedente, genera comunque un ulteriore ammanco a copertura dei costi MSD che deve essere recuperato sulle utenze finali.

Come evidenziato più volte in passato dall'associazione è probabilmente sui **servizi di regolazione di tensione** che occorre concentrare l'attenzione, in quanto è per l'approvvigionamento di risorse destinate a quest'attività che spesso i valori in esito alle sessioni di MSD raggiungono livelli così elevati. E a nostro giudizio, grazie al ricorso di tecnologie quali a es. gli accumuli, le UNA potrebbero ben presto essere in grado di svolgere un ruolo da protagoniste. Certo occorre che il loro contributo sia valorizzato nella maniera adeguata, senza discriminazioni rispetto alle attuali unità abilitate.

Da ultimo ci preme ricordare l'assoluta necessità di promuovere un progressivo adeguamento della rete di trasmissione nazionale, includendo nei piani di sviluppo redatti dal TSO tutti quegli interventi in grado di rimuovere i vincoli di rete che ancora oggi sono tra i responsabili degli elevati costi di gestione.

In definitiva riteniamo che in queste poche righe siano riassunte le ragioni per cui si è dovuto ricorrere a simili decisioni. La soluzione passa per una rivisitazione del funzionamento dei mercati (MSD su tutti) e sulla modalità di valorizzazione degli sbilanci e delle azioni di tutti i potenziali protagonisti del bilanciamento del sistema.

In ogni caso, considerati gli impatti sulle dinamiche concorrenziali e sulla mancata *cost-reflectiveness*, riteniamo che le misure introdotte dalla delibera 121/2020 debbano trovare applicazione al massimo per un periodo temporale coerente con la durata degli effetti dell'emergenza sanitaria in corso. A tale riguardo, vista la già richiamata imprescindibile esigenza da parte degli operatori di conoscere con congruo anticipo le regole e le modalità operative cui attenersi, la scrivente Associazione richiede che sia indicata tempestivamente (possibilmente entro fine maggio) la durata dell'eventuale proroga del provvedimento, eventualmente prevedendone fin d'ora la massima e definitiva estensione al 31 dicembre 2020.

Monza 14 maggio 2020

Paolo Rocco Viscontini

Presidente ITALIA SOLARE